

35° GIORNATA DI CAMPIONATO

CAGLIARI – ROMA 2-2

CATANIA – FIORENTINA 0-2

CHIEVO – INTER 2-2

MILAN – JUVENTUS 1-1

TUTTI I RISULTATI

Sampdoria	5	0	Reggina	9/5/2009
Lazio	1	3	Udinese	9/5/2009
Cagliari	2	2	Roma	10/5/2009
Milan	1	1	Juventus	10/5/2009
Torino	1	1	Bologna	10/5/2009
Atalanta	1	1	Genoa	10/5/2009
Lecce	1	1	Napoli	10/5/2009
Chievo	2	2	Inter	10/5/2009
Catania	0	2	Fiorentina	10/5/2009
Siena	1	0	Palermo	10/5/2009

CLASSIFICA

pos	squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	Inter	78	35	12	5	0	30	13	11	4	3	32	14	23	9	3	62	27
2	Milan	71	35	14	3	1	37	9	7	5	5	28	21	21	8	6	65	30
3	Juventus	67	35	10	5	2	34	17	9	5	4	28	18	19	10	6	62	35
4	Fiorentina	64	35	13	2	2	28	12	7	2	9	23	23	20	4	11	51	35
5	Genoa	61	35	11	4	2	33	16	6	6	6	14	18	17	10	8	47	34
6	Roma	54	35	11	4	2	28	18	4	5	9	26	36	15	9	11	54	54
7	Palermo	52	35	13	0	4	38	23	3	4	11	13	23	16	4	15	51	46
8	Udinese	51	35	9	5	3	28	16	5	4	9	23	30	14	9	12	51	46
9	Cagliari	50	35	10	4	4	22	11	4	4	9	22	30	14	8	13	44	41
10	Lazio	47	35	7	4	7	22	24	7	1	9	23	27	14	5	16	45	51
11	Atalanta	45	35	10	2	6	26	15	3	4	10	12	25	13	6	16	38	40
12	Sampdoria	44	35	8	7	3	31	19	3	4	10	14	28	11	11	13	45	47
13	Napoli	43	35	9	5	3	23	14	2	5	11	15	26	11	10	14	38	40
14	Siena	43	35	9	5	4	18	15	3	2	12	14	22	12	7	16	32	37
15	Catania	40	35	10	1	7	21	21	1	6	10	13	22	11	7	17	34	43
16	Chievo	36	35	3	7	8	15	23	5	5	7	18	21	8	12	15	33	44
17	Torino	31	35	7	4	7	19	22	0	6	11	13	32	7	10	18	32	54
18	Bologna	30	35	4	3	10	22	29	3	6	9	16	31	7	9	19	38	60
19	Lecce	29	35	3	9	6	19	27	2	5	10	15	33	5	14	16	34	60
20	Reggina	27	35	2	8	7	20	25	3	4	11	7	34	5	12	18	27	59

CLASSIFICA MARCATORI

22 reti: Di Vaio (Bologna-6 rigori).
21 reti: Ibrahimovic (Inter-2).
20 reti: Milito (Genoa-5).
18 reti: Gilardino (Fiorentina).
15 reti: Kakà (7).
14 reti: Pato (Milan).
13 reti: Mutu (Fiorentina-2); F. Inzaghi (Milan); Cavani (Palermo).
12 reti: Floccari (Atalanta-2); Acquafresca (Cagliari-1); Pellissier (Chievo-1); Amauri (Juventus); Zarate (Lazio-2); Di Natale (3) e Quagliarella (1) (Udinese).
11 reti: Jeda (Cagliari-2); Del Piero (Juventus-4); Cassano (Sampdoria-2); Pazzini (Fiorentina/Sampdoria-1); Miccoli (Palermo-2); Totti (4-Roma).
10 reti: Mascara (Catania-2); Corradi (Reggina-4).
9 reti: Iaquina (Juventus-2); Pandev e Rocchi (Lazio); Hamsik (Napoli-1); Julio Baptista (1) e Vucinic (Roma). D'Agostino (Udinese-3).
8 reti: Doni (Atalanta); Sculli (Genoa); Tiribocchi (Lecce); Denis (Napoli); Simplicio (Palermo); Maccarone (Siena-1).
7 reti: Paolucci (Catania); Nedved (Juventus); Balotelli (Inter-1); Castillo (Lecce); Ronaldinho (Milan-2); Lavezzi (Napoli); Bianchi (Torino-1).
6 reti: Matri (Cagliari); Thiago Motta (Genoa); Seedorf (Milan); Floro Flores (Udinese).
5 reti: Marcolini (Chievo-3); Stankovic (Inter); Succi (Palermo); Bellucci (1) e Delvecchio (1) (Sampdoria); Calaiò, Ghezzal e Kharja (Siena), Rosina (Torino-4).
4 reti: D. Conti (Cagliari); Martinez (Catania); Maicon (Inter); Chiellini (Juventus); Montolivo (Fiorentina); Munari e Caserta (Lecce-1); Ambrosini (Milan); Maggio e Zalayeta (Napoli); Bresciano (Palermo); Brienza (1), Cozza (Reggina); Amoroso (Torino/Siena-1).
3 reti: Ferreira Pinto, Padoin e Valdes (Atalanta); Plasmati (Catania/Atalanta); Volpi (Bologna); Fini (Cagliari); Morimoto (Catania); Italiano (Chievo); Jankovic e Palladino (Genoa); Muntari e Adriano (1) (Inter); Foggia (Lazio); Giacomazzi e Vargas (Lecce); Kjaer (Palermo); Brighi, De Rossi e Perrotta (Roma); Marilungo (Sampdoria); Frick (Siena); Pepe e Sanchez (Udinese).
2 reti: Vieri e Guarente (Atalanta); Moras, Marazzina e Valiani (Bologna); Ledesma (Catania); Biondini (Cagliari); Langella, Luciano e Mantovani (Chievo); Jovetic (1), Felipe e Kuzmanovic (Fiorentina); Biava, Criscito, Sokratis, Marchisio e Olivera (Genoa); Cambiasso, Cordoba, Crespo e Cruz (Inter); Camoranesi, Giovinco, Grygera, Mellberg e Sissoko (Juventus); Kolarov, Ledesma e Siviglia (Lazio); Cacia (Lecce); Beckham (Milan); Pià (Napoli); Migliaccio (Palermo); Barreto (Reggina); Aquilani, Juan, Mexes, Panucci, Pizarro e Menez (Roma); Dessena, Palombo e Stankevicius (Sampdoria); Vergassola (Siena); Abate, Dellafiore, Natali e Stellone (Torino); Pasquale (Udinese).

CAGLIARI – ROMA 2-2

Roma, rimonta da Uefa Cagliari si mangia le mani

Finisce 2-2 al Sant'Elia: sardi avanti con Matri e Acquafresca, i giallorossi reagiscono con Totti e Perrotta e rafforzano la sesta posizione che vale l'Europa

10 maggio 2009 - Finisce 2-2 tra Cagliari e Roma, con gli ospiti (reti di Totti e Perrotta) che nel loro momento di maggior difficoltà recuperano il doppio vantaggio sancito dai gol di Matri e Acquafresca. Con questo risultato la Roma rafforza il sesto posto a quota 54 punti mentre il Cagliari che per quasi un tempo è stata a un solo punto dalla zona Uefa resta nono con 50 punti. Per la formazione di Spalletti continua il digiuno lontano dall'Olimpico che la vede a secco di successi dal 25 gennaio: da allora vanta 4 pareggi e 4 sconfitte con ben 21 reti al passivo.

Matri, 24 anni, esulta dopo il gol dell'1-0. Ap PRIMO TEMPO — Giornata calda, ma ventosa e le due squadre iniziano subito di gran lena con tanta buona volontà, ma con errori in serie a centrocampo. La Roma si dimostra ben presto più intraprendente e al 9' lancio da destra per Brighi che da pochi metri devia verso la rete senza riuscire a dare potenza e angolazione. Marchetti para. Al 30' in circostanze simili è ancora il portiere degli isolani, uno dei migliori in campo, ad anticipare il centrocampista romagnolo. Al 34' vantaggio cagliaritano: cross di Cossu da sinistra e Matri, zoppicante sul primo palo in attesa della sostituzione, colpisce di testa da fermo e mette nel sette; anziché correre per esultare si avvia a bordocampo per lasciare spazio ad Acquafresca.

Il gol del 2-1 di Totti, 32 anni. Lapresse SECONDO TEMPO — Roma ancora più aggressiva, ma i padroni di casa sono pericolosi in contropiede. Una volta è Acquafresca a essere fermato dall'arbitro, forse erroneamente, poi al 13' arriva il raddoppio: mischia in area, Fini appoggia da destra e Acquafresca, colpevolmente libero, appoggia in rete per la 12ª volta in campionato. Sembra il colpo del k.o, la Roma sbanda però non molla. Al 18' lancio in profondità, Pisano sbaglia l'aggancio e serve Totti che controlla e mette in rete da due passi. Al 21' punizione di De Rossi da 20 metri, Marchetti respinge e Montella ribatte in gol, ma la rete è annullata per fuorigioco. Al 23' il pareggio: Perrotta entra in area dal vertice destro dell'area, in diagonale di destro segna all'incrocio dei pali opposto. Vibranti le proteste sarde che lamentavano un infortunio a Cossu e speravano che l'azione venisse interrotta per soccorrerlo: Totti e Conti (in diffida e squalificato come Cossu per la trasferta di Reggio Calabria) si mettono le mani in faccia, poi tutto si tranquillizza e vince la sportività. Al 34' Conti lancia Jeda in contropiede che entra in area sulla sinistra, ma sbaglia completamente il diagonale e mette fuori. Si finisce con la Roma tutta in avanti: Totti, Montella e Perrotta ci provano in tutti i modi, ma il 2-2 è intoccabile.

""E' brutto che una squadra appena è in vantaggio cerchi subito di perdere tempo"" PERROTTA — Ha giocato meno di mezz'ora, ma Simone Perrotta è stato decisivo, per il gol, e prezioso a tutto tondo: "E' un periodo un po' così, in cui le cose non vanno come dovrebbero. Creiamo tantissimo e non concretizziamo, poi alla prima occasione ci fanno gol. Siamo stati squadra, bravi a reagire". La rete di Perrotta ha scatenato un diluvio di proteste, anche se dalle immagini televisive non sembra che ci sia stata una mancanza di fair play degli ospiti: "Ci hanno detto a inizio stagione che deve essere l'arbitro a decidere quando interrompere il gioco. E' brutto che una squadra appena è in vantaggio cerchi subito di perdere tempo".

TABELLINO

Cagliari-Roma 2-2 (1-0)

MARCATORI: Matri (C) 34' p.t., Acquafresca (C) 13' s.t., Totti (R) 18' s.t., Perrotta (R) 23' s.t.

CAGLIARI (4-3-1-2): Marchetti; Pisano, Lopez, Canini, Agostini; Fini, Conti, Biondini (39' s.t. Bianco); Cossu (26' s.t Mancosu); Jeda, Matri (35' p.t Acquafresca). (Lupatelli, Matheu, Sivakov, Ragatzu). All.: Allegri

ROMA (4-3-1-2): Arthur; Casseti, Mexes, Panucci, Tonetto (37' p.t Motta); Taddei (19' s.t Perrotta), De Rossi, Brighi; Pizarro; Vucinic (19' s.t Montella), Totti. (Julio Sergio, Loria, Diamoutene, Menez). All.: Spalletti

ARBITRO

NOTE - Cielo sereno, giornata ventosa, terreno in buone condizioni. Spettatori 18.000 circa. Ammoniti: Fini, Motta, Pisano per gioco scorretto; Cossu per proteste; Conti e Totti per comportamento non regolamentare. Angoli: 12-3 per la Roma. Recupero: 5' e 4'.



CATANIA – FIORENTINA 0-2

Jovetic e Zauri lanciano i viola Catania battuto, ma salvo

Il serbo apre in avvio, il difensore chiude con la rete della tranquillità al 93'. La Fiorentina ora ha 3 punti sul Genoa nella volata per il 4° posto. Etnei alla terza sconfitta consecutiva

CATANIA, 10 maggio 2009 - Grazie a Jovetic e Zauri, ma anche grazie all'Atalanta che blocca il Genoa sul pari regalando ai viola un cuscinetto di tre punti sui rossoblu per la lotta al quarto posto. La Fiorentina torna da Catania con un 2-0 che vale la terza vittoria consecutiva e una dote preziosa per la volata Champions. Un successo meritato per i viola, in vantaggio in avvio grazie ai numeri del serbo e capaci di controllare la reazione degli etnei, fischiati dal Massimino dopo la terza sconfitta di fila.

Le mosse — Zenga, che non ha lo squalificato Morimoto, sceglie Silvestri in difesa, decentrando Silvestre sulle piste di Vargas. In avanti il tridente è composto da Martinez, Mascara e Llama. Prandelli ritrova Felipe Melo dopo le tre giornate di stop e lo spedisce in mezzo al campo assieme a Montolivo. Gilardino è l'unica punta, a supporto Kuzmanovic, Jovetic e Vargas.

Jovetic festeggia con i compagni il gol dell'1-0. Anastasi ACUTO SERBO — La Fiorentina parte meglio, facendosi viva dalle parti di Kosicky già dopo 14" con Kuzmanovic. Vargas a sinistra è incontenibile e sforna cross di continuo, Felipe Melo ringhia su ogni pallone in mezzo al campo e Montolivo da geometrie e fantasia. Ma il migliore in questo avvio è Jovetic, che dopo 14' sblocca il risultato, infilzando Kosicky con un bel diagonale dal limite dell'area che gli vale la seconda rete in serie A.

REAZIONE ETNEA — I viola mettono alle corde i padroni di casa fino a metà primo tempo, poi calano il ritmo permettendo agli uomini di Zenga di uscire. Il Catania però dalle parti di Frey ci arriva poco, e meno ancora sono le volte in cui il portiere viola deve intervenire. La gara così si imbruttisce fino al 41', quando Kuzmanovic spara al lato un diagonale da dentro l'area etnea che avrebbe potuto significare il 2-0. Due minuti dopo è il Catania a rammaricarsi, quando Tedesco si incunea nella difesa viola ma spara a lato al cospetto di Frey in uscita.

catania d'attacco — Zenga cambia tutto in avvio di ripresa inserendo Paolucci al posto di Carboni. L'ex Udinese è l'unica punta, con Martinez, Mascara e Llama a supporto. Tedesco e Biagianti sono la diga in mezzo al campo. Sul campo i cambiamenti si traducono in 5' di pressione etnea, poi la Fiorentina prende le misure e riaddormenta la partita.

chance di raddoppio — A cavallo del 20' la Fiorentina schiaccia i padroni di casa avvicinandosi più volte al raddoppio. Clamorosa la chance di Jovetic, che schiaccia troppo di testa a due passi da Kosicky consentendo al portiere di deviare. Subito dopo Melo spara dal limite, ma la palla finisce sull'esterno della rete. Non passano nemmeno 60 secondi e un esterno di Montolivo si spegne di un soffio a lato.

PARTITA CHIUSA — Lo scampato pericolo ha il potere di svegliare il Catania, che alza il ritmo e costringe la Fiorentina a rincludere. Prandelli si copre con Donadel e Jovetic, dopo che Zenga aveva aumentato il potenziale offensivo dei suoi con Sciacca e Izco. Il caldo toglie energie ai viola, che

per il finale hanno Zauri in campo al posto di Jovetic, il migliore in campo che però era in debito d'ossigeno. Il Catania ci prova ma al 48' viene punito da Zauri, che approfitta di un clamoroso errore di Sciacca per battere Kosicky e aumentare le speranze Champions dei viola.

TABELLINO

Tre gialli per parte

CATANIA-FIORENTINA 0-2 (0-1)

MARCATORI: Jovetic all'11' p.t.; Zauri al 48's.t.

CATANIA (4-3-3): Kosicky; Silvestre, Silvestri, Stovini, Capuano; Biagianti (dal 25' s.t. Izco), Carboni (dal 1' s.t. Paolucci), Tedesco; Martinez, Mascara, Llama (dal 13' s.t. Sciacca). (Acerbis, Terlizzi, D'Amico, Falconieri). All. Zenga

FIORENTINA (4-2-3-1): Frey; Comotto, Gamberini, Dainelli, Pasqual; Montolivo, Felipe Melo; Kuzmanovic (dal 24' s.t. Donadel), Jovetic (dal 39' s.t. Zauri), Vargas (dal 29' s.t. Gobbi); Gilardino. (Storari, Kroldrup, Almiron, Maritato). All. Prandelli

ARBITRO: Rizzoli di Bologna

NOTE: ammoniti Carboni (C), Silvestri (C), Montolivo (F), Tedesco (C), Comotto (F), Dainelli (F).
Recupero: 0' pt, 5' st



CHIEVO – INTER 2-2

Luciano guastafeste Pari Inter: 2-2 col Chievo

I nerazzurri fermati a Verona dagli uomini di Di Carlo, che rimontano due volte. A Crespo risponde Marcolini, a un fantastico gol di Balotelli replica l'esterno destro. Inter a +8 sul Milan impegnato in serata con la Juve: lo scudetto è perlomeno rinviato

VERONA, 10 maggio 2009 - Non sarà il giorno del 17° scudetto dell'Inter. Non c'è bisogno di aspettare il posticipo serale Milan-Juventus per avere certezze. Perché l'Inter nel pomeriggio pareggia 2-2 a Verona con il Chievo, rimontata per due volte da Marcolini prima e da Luciano poi, in risposta alle reti di Crespo e di Balotelli. A segno con una perla spettacolare. Perla incastonata in una partita divertente e intensa, ricca di gol e giocata a viso aperto da entrambe le squadre, che hanno cercato la vittoria fino alla fine. Il Chievo fa un ulteriore passettino verso una salvezza a portata di mano, l'Inter allunga a +8 sul Milan, ma rimanda, perlomeno, la festa scudetto.

CRESPO GOL — L'inter parte meglio dai blocchi. Da sprinter, per chiudere con una volata la maratona scudetto. Il vantaggio arriva già al 3'. Lo segna Crespo -sostituito d'occasione dello squalificato Ibrahimovic - dopo una respinta corta, difettosa, di Sorrentino sul sinistro centrale di Cambiasso. Secondo gol in campionato del centravanti argentino, a lungo sacrificato dalle gerarchie di Mourinho. I nerazzurri insistono. Perché il Chievo barcolla. Perché è il momento di chiudere partita e campionato.

La gioia di Crespo, Cambiasso e Stankovic dopo l'1-0. Reuters Il 2-0 non arriva solo per questione di centimetri. L'Inter si ferma al palo. Tiro di Figo, deviazione di Frey, che rischia l'autorete. Ancora un errore di Sorrentino a inizio azione, sbaglia la presa sul cross di Balotelli.

REAZIONE CHIEVO — Dopo il pericolo scampato, la squadra di Di Carlo respira, e comincia a macinare gioco. Bogdani gioca di sponda, Pellissier accelera che sembra Speedy Gonzales, Marcolini tira appena può, anche dalla distanza. Ed è proprio il centrocampista a trovare il pareggio con un sinistro potente ed angolato da fuori area. Julio Cesar non può nulla. Ora è il Chievo a insistere, e l'Inter ad accusare il colpo. Pellissier di testa su cross da sinistra di Marcolini sfiora addirittura il vantaggio. Palla di poco a lato. Rigoni viene ammonito, e gli va pure bene, per un fallaccio su Balotelli. Alla fine di un primo tempo intenso, anche se non spettacolare, è 1-1.

PERLA balotelli — A riportare l'Inter a portata di speranza scudetto ci pensa il 18enne attaccante dell'Under 21. Balotelli si vede prima respingere la conclusione a colpo sicuro per due volte da Frey su assist di Cambiasso. Poi segna il 2-1. Un gol formidabile. Un destro violento di prima intenzione da posizione defilata che non lascia scampo a Sorrentino. Inter in Paradiso. Ma Balotelli non esulta. In compenso lo fanno i tifosi ospiti in tribuna e quelli nerazzurri di fronte alla tv.

Luciano esulta: il suo gol ha regalato il pari al Chievo. Ap pari luciano — Il Chievo non si arrende. Per niente. Mourinho si copre: dentro Burdisso, fuori Muntari. Non basta. Perché arriva il gol di Luciano - dimenticato da Maxwell -, con un destro al volo sul cross dalla sinistra di Mantovani.

L'Inter reagisce e si butta in avanti nel finale di gara, alla ricerca dei tre punti. Che non arrivano. Per lo scudetto bisognerà aspettare ancora almeno un po'.

TABELLINO

Crespo esce per un acciaccio muscolare

CHIEVO-INTER 2-2 (primo tempo 1-1)

MARCATORI: Crespo (I) al 3', Marcolini (C) al 27' p.t.; Balotelli (I) al 20', Luciano (C) al 28' s.t.

CHIEVO (4-3-1-2): Sorrentino; Frey, Morero, Yepes, Mantovani (31' s.t. Sardo); Luciano, Rigoni, Marcolini; Bentivoglio (27' s.t. Esposito); Bogdani (37's.t. Malagò), Pellissier. (Squizzi, Mandelli, Kerlon, Italiano). All. Di Carlo.

INTER (4-3-2-1): Julio Cesar; Zanetti, Cordoba, Samuel, Maxwell; Cambiasso, Stankovic (32's.t. Jimenez), Muntari (22' s.t. Burdisso); Figo, Balotelli; Crespo (12' s.t. Cruz). (Toldo, Chivu, Vieira, Obinna). All. Mourinho.

ARBITRO: De Marco.

NOTE: pomeriggio caldo e soleggiato, terreno in ottime condizioni, spettatori 22.000 circa. Ammoniti: Cordoba, Morero, Rigoni, Cruz, Malagò. Recupero: 0 p.t.'; 4' s.t..



MILAN – JUVENTUS 1-1

Milan-Juve in equilibrio Un pari che aiuta l'Inter

Primo tempo tatticissimo, con le squadre che si annullano e poche occasioni. Le emozioni arrivano nella ripresa con i gol di Seedorf e Iaquina. Espulso Favalli. Nerazzurri a un passo dallo scudetto

MILANO, 10 maggio 2009 - Tutto come prima; distanze invariate, ma con una giornata in meno da giocare. Milan e Juve non vanno oltre l'1-1 e consegnano di fatto mezzo tricolore all'Inter che ora può sorridere del 2-2 ottenuto a Verona. Sorride anche la Fiorentina che, a soli tre punti dal terzo posto, fa sentire il fiato sul collo dei bianconeri. Troppo ragionata e poco istintiva per regalare emozioni, la sfida di San Siro si illumina nella ripresa con i gol di Seedorf e Iaquina.

RIGORE TATTICO — Gigi Buffon da una parte, Zeljko Kalac dall'altra. Svanisce così il duello tra il portiere della Nazionale e Nelson Dida; complice il solito maledetto mal di schiena che blocca il fragile brasiliano e lo dirotta in panchina. Recuperato Beckham, con l'australiano di nuovo titolare dopo un'eternità, conviene regalare muscoli al reparto. Così è Flamini l'esterno destro della difesa, mentre Zambrotta gioca a sinistra. Tra i bianconeri Claudio Ranieri rinuncia a Del Piero e punta su Iaquina che affianca Amauri, confermando Camoranesi e Marchionni sulle fasce di centrocampo. Accorgimenti tattici che influenzano inevitabilmente il primo tempo, equilibrato e per nulla spettacolare.

PRESSING — La Juve pressa ferocemente i portatori di palla e il Milan ne risente. In chiave rossonera la tecnica prevale, ma il gioco di interdizione dei bianconeri funziona di più e non è un caso che nelle ripartenze riescano a raccogliere almeno tre occasioni. Abile la Juve a sfruttare corridoi impensabili. Accade al 12', quando Camoranesi dal limite dell'area piccola alza in girata oltre la traversa. La risposta è immediata con il tocco in re di Kakà per Inzaghi, anticipato da Buffon. Ma disorienta l'atteggiamento della difesa di casa. Prima apre le porte a Marchionni che conclude alto e subito dopo rischia con Iaquina su cui si immola Maldini.

Il gol in tuffo di testa di Iaquina che vale il pareggio. Reuters **EQUILIBRIO** — Insomma, una Juve che non sa sfruttare il balbettare difensivo del Milan. La replica c'è, anche se i rossoneri si affidano quasi esclusivamente alle invenzioni di Kakà che un paio di volte regala palle invitanti a Inzaghi. C'è poco da divertirsi comunque e fa quasi sorridere al 36' il goffo tentativo di Poulsen dal limite, quasi incredulo nel vedere apparire nel pieno del suo splendore la sagoma di Kalac; così incredulo da scaricare a lato con un tiro da oratorio.

BOTTA E RISPOSTA — I tatticismi servono a poco. Così Milan e Juve decidono nella ripresa di affrontarsi a viso aperto. Squadre lunghe: Inzaghi che sbaglia a tu per tu con Buffon l'impatto con la testa sul cross di Beckham al 2' e la grande occasione capitata a Iaquina al 5', su cui l'incerto Kalac non trattiene, ma su cui si avventa Flamini che salva su Amauri. Andirivieni. Al 9' tocca a Seedorf svirgolare a lato dal limite. Fischiato dal pubblico, l'olandese ha modo di riscattarsi infilando l'1-0 al termine di un contropiede fulminante: da Pirlo a Inzaghi che tocca in area per Ambrosini; palla ciccata, ma capitalizzata dall'orange. Ma sono solo 180 secondi di felicità. Al 15' Camoranesi scodella in area per Iaquina che non ci pensa due volte a tuffarsi e infilare alla sinistra di Kalac.

PIPPO NON VA — Il Milan cerca l'affondo decisivo con l'apporto di Pato che rileva Beckham. Proprio il brasiliano al 29' invita Inzaghi alla splendida girata al volo di sinistro che sfiora di un nulla la traversa. Poco prima di lasciare il posto a Ronaldinho, mentre la Juve, che ha sostituito De Ceglie con Zebina, cambia Amauri con Del Piero. Ma la Juve è viva; Chiellini non sfonda alleggerendo di punta su Kalac. La partita si affloschia e dal 40' deve fare a meno di Favalli espulso per doppia ammonizione, questa volta su Del Piero. Inevitabile l'ingresso di Senderos per Seedorf. Ma l'inferiorità numerica non impedisce al Milan di chiudere in attacco, senza però scalfire la difesa juventina ormai votata al pareggio.

TABELLINO

Milan in 10 per 9 minuti

MILAN-JUVENTUS 1-1
(primo tempo 1-1)

MARCATORI:Seedorf (M) al 12', Iaquina (J) al 15' s.t.

MILAN (4-3-2-1): Kalac; Flamini, Maldini, Favalli, Zambrotta; Beckham (Pato dal 22' s.t.), Pirlo, Ambrosini; Kakà, Seedorf (Senderos dal 43' s.t.); Inzaghi (Ronaldinho dal 30' s.t.). (Dida, Jankulovski, Gattuso, Shevchenko). All. Ancelotti.

JUVENTUS (4-4-2): Buffon; Grygera, Legrottaglie, Chiellini, De Ceglie (Zebina dal 28' s.t.); Camoranesi, Poulsen, C. Zanetti, Marchionni; Amauri (Del Piero dal 30' s.t.), Iaquina. (Manninger, Ariaudo, Tiago, Giovinco, Trezeguet,).

ARBITRO: Orsato di Schio.

NOTE:spettatori 78.979 per un incasso di 2.049.168,21 euro. Espulso Favalli per doppia ammonizione al 40' s.t.; ammoniti Beckham, Poulsen per gioco scorretto, Maldini e Chiellini per comportamento non regolamentare. Angoli 6-1. Recuperi 1'pt, 4' st



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mourinho non si fida

Il tecnico portoghese dell'Inter: "Non so se i giocatori guarderanno Milan-Juventus, io no, io vado a dormire. Per Berlusconi l'Inter merita lo scudetto? I politici sono bravi a cambiare discorso, qualche volta della bandiera bianca non ti puoi fidare"

9 maggio 2009

- Delusione e tranquillità

Da una parte il massimo dirigente nerazzurro, che voleva festeggiare già oggi. Dall'altra il portoghese, che professa serenità

10 maggio 2009

- Moratti: "Ibra resta"

Il presidente dell'Inter: "Lo svedese ieri era a Malmoe? Forse sapeva già come sarebbe andata...". Sulla gara: "Ieri ero seccato per il pari col Chievo, ma in serata l'umore è migliorato. Balotelli? Se segna due gol così a partita accetto tutto"

11 maggio 2009

- Moratti: "Ibra c'è"

Il presidente dell'Inter: "Il nostro sarà un mercato attento, il fatto che Ibrahimovic rimane ci mette in condizione di non cercare molto. Lo scudetto? È strano che ci sia sempre di mezzo il Siena. Mi aspetto una prova decisiva dei miei, non spero negli aiuti di qualcuno"

12 maggio 2009

- Il procuratore di Milito "Con l'Inter rapporto privilegiato"

Parla Hidalgo: "Sono rimasto d'accordo con i dirigenti interisti che al termine del campionato dobbiamo sederci a tavolino e discutere tutti i dettagli. Ma anche altri club si sono fatti vivi e li devo rispettare. Il Genoa è disposto a trattare con tutti se ci saranno i presupposti giusti"

14 maggio 2009

- L'Inter pensa a Felipe Melo Crespo il Mister X di Firenze

Partite le grandi manovre di mercato in serie A: in attesa di definire con Milito, il club nerazzurro prova la pista che porta al centrocampista viola. E con la Fiorentina si è già concluso un affare: nella prossima stagione la punta argentina sarà il vice di Gilardino

15 maggio 2009

- Cambiasso: "E' qui la festa Col Siena dipende da noi"

Il centrocampista nerazzurro suona la carica: "E' da dieci mesi che lavoriamo per questo traguardo, ma ora l'abbiamo davvero a portata di mano. E non dobbiamo nemmeno guardare agli altri risultati"

15 maggio 2009

MILAN

- Ancelotti a muso duro per la Juve chiama Gattuso

Alla vigilia del superposticipo di San Siro, il tecnico avverte la Juve: "Siamo in condizione di aggredire il match e vogliamo farlo; in questo momento siamo in forma". Il centrocampista torna dopo il lungo stop, ma partirà dalla panchina come David Beckham

9 maggio 2009

- L'ultimatum Chelsea: "Ancelotti deciditi"

Il News of the World riporta che il tecnico rossonero avrebbe accettato un precontratto con i Blues, ma starebbe valutando una controproposta quadriennale del Milan. L'alternativa potrebbe essere Zola

10 maggio 2009

- Progetto Milan, Kakà ci crede Ancelotti: "Non mi muovo"

Il brasiliano pensa al futuro: "Abbiamo bisogno di ringiovanirla e potenziarla. Ho fiducia nel progetto della società". Tassotti: "Io al posto di Ancelotti? Non sta a me decidere". Ma Carletto è sicuro: "Sono già al lavoro per il prossimo anno"

11 maggio 2009

- Berlusconi attacca Ancelotti

Il quotidiano Repubblica lancia la notizia: il patron del Milan avrebbe incolpato il tecnico per la perdita dello scudetto. Galliani in serata dopo l'amichevole a Tirana: "Il presidente è caduto dalle nuvole"

12 maggio 2009

- Chelsea-Ancelotti I Blues accelerano

I dubbi del tecnico del Milan allarmano gli inglesi, i cui emissari sarebbero volati in Italia per un faccia a faccia con Carletto. Mercato: per i giornali britannici l'Inter insegue Mikel e Fabregas, mentre il Milan sarebbe tentato da Tevez e Drogba

12 maggio 2009

- Berlusconi su Ancelotti: "Cado dalle nuvole"

Il patron del Milan nega di aver attribuito ad Ancelotti la responsabilità di una stagione da "zero titoli", confermando la tesi avanzata ieri da Galliani

14 maggio 2009

JUVENTUS

- L'orgoglio di Ranieri "La squadra è con me"

Il tecnico della Juve mostra fiducia alla vigilia della sfida con il Milan, che potrebbe decidere il suo futuro: "La squadra mi segue, siamo sereni e decisi ad arrivare secondi. Camoranesi? Se sta bene gioca"

9 maggio 2009

- Juve: nulla di fatto

Oltre 10 ore di riunione per il Consiglio di amministrazione del team bianconero. Cobolli Gigli: "Diego? Blanc ci ha proposto un buon contratto". Sulla guida tecnica: "Andremo avanti così fino a fine stagione, ma la squadra deve giocare come contro il Milan"

12 maggio 2009

- Cobolli: "Ranieri? Sostanziale apprezzamento"

Il presidente della Juventus lascerebbe intendere che le considerazioni della società per il tecnico sono in aumento: "Vogliamo realizzare 9 punti che forse potrebbero ancora farci sperare nel secondo posto, dopodiché faremo le nostre valutazioni"

14 maggio 2009

- Juventus a porte chiuse Ma non si sa quando

L'Alta Corte di Giustizia del Coni ha respinto il reclamo bianconero contro la chiusura dell'Olimpico comminata dopo gli insulti a Balotelli. La sanzione dovrebbe essere scontata domenica contro l'Atalanta, ma potrebbe essere rinviata all'ultima giornata, quando a Torino salirà la Lazio

14 maggio 2009

- Buffon: "Resto alla Juve Mi hanno rassicurato"

Il portiere bianconero lo scrive sul suo sito: "Lo confermo in via ufficiale: non andrò via da Torino l'anno prossimo e continuerò a essere il portiere bianconero. John Elkann e Jean-Claude Blanc mi hanno dato garanzie sul futuro"

14 maggio 2009

ROMA

- Aquilani pronto a ripartire

Il centrocampista della Roma, reduce dall'operazione alla caviglia, vuole dimenticare le disavventure: "Ora il mio obiettivo è il Mondiale 2010". Spalletti? "Spero che resti"

14 maggio 2009

FIorentINA

- Prandelli smorza l'euforia "Non abbiamo in mano niente"

Il tecnico viola è preoccupato: "Sento commenti entusiastici, come se avessimo già raggiunto il nostro obiettivo. Non è così: la gara con la Samp sarà fondamentale nella corsa al quarto posto"

12 maggio 2009

- Prandelli a Pazzini "Noi abbiamo Gila"

Alla vigilia di Fiorentina-Samp, all'ex attaccante che ha punzecchiato i viola a proposito dei suoi gol in blucerchiato, il tecnico risponde: "Noi abbiamo il cannoniere italiano e non sono certo io a roscicare". Mutu: "Voglio restare", e tutti benedicono un'eventuale arrivo di Crespo

16 maggio 2009

ALTRO

- Carrozziari adesso è pentito:
"In guerra contro la cocaina"
Intervista col giocatore del Palermo fermato perché positivo all'antidoping: "Ci sono tanti giovani a rischio, vorrei un'altra chance"
9 maggio 2009